



crittografie

versi

rebus

cruciverba

notizie

febbraio 2012

32

Isabella Colucci

periodico di eNigmistica

ENIGMISTICA E STORIA
Un rebus dell'Ottocento
pag. 6

TANTO IL *PRIMO* CHE IL *SECONDO*...
di Franco Diotallevi
pag. 11

IL LINGUAGGIO DELLA SFINGE
Enigmistica Pascoliana
pag. 18

C redevate - ma anche noi lo abbiamo creduto - che con il debutto della rivista interattiva, dopo i test dell'estate, vi avessimo mostrato tutto quanto fosse nelle nostre capacità quanto ad eNigmistica.

Non perdetevi questo numero allora e rimarrete ancor più stupiti. Il dato è che con sapienza e pazienza *Jumborex* ha adattato al web la bellissima grafica curata da *Maybe* e il risultato ci riempie di orgoglio.

Un sasso lanciato nel futuro che ancora non sappiamo come sarà ma che intanto non ci lascia a terra.

A questo si aggiunge il notevole interesse che di per sé la rivista interattiva ha suscitato tra i nostri amici enigmisti, allungando di molto la lista dei solutori attivi. Naturalmente vi chiediamo di continuare a sperimentare ed a segnalarci eventuali malfunzionamenti.

Sempre a proposito della rivista interattiva, vorremo mantenere la tradizione di inserire nell'elenco i solutori per nome e cognome. Sappiamo anche però dell'abitudine assai diffusa in rete di usare pseudonimi di vario tipo per le registrazioni e così è stato anche per la nostra rivista. Ci siamo attrezzati anche per questo e vi chiediamo dunque di utilizzare le nuove impostazioni della schermata di iscrizione e di inserire anche il nome e cognome. Alle squadre chiediamo di registrarsi con il nome della squadra stessa così da avere un preciso riferimento. Chi non si ritroverà nella lista dei solutori su questo numero è perché non è stato identificato in alcun modo: potremo recuperare sulla rivista successiva sempre che si riesca ad avere tutti i dati necessari.

Esaurito, anche se solo per il momento, l'argomento rivista interattiva, vi comunico un'importante decisione presa dal nostro gruppo riguardo le date della rivista.

A partire dal prossimo numero la rivista (sia il pdf sia l'interattiva) uscirà con la seguente cadenza: 15 giugno, 15 settembre, 15 dicembre, 15 marzo.

La data ultima per l'invio delle collaborazioni è fissata al 15 del mese precedente e quella dell'invio delle soluzioni al 30. Troverete comunque su questo numero una tabella che riassumerà il tutto.

E per finire mi approprio di un piccolo spazio personale per salutare l'amico *Garcia* che mi ha fatto omaggio di questa strepitosa cernita:

Isabella Colucci, alias Isolina, un'assai abile creatrice in enimmistica classica

Che dire, sono tutto tranne che un'abile creatrice, ma è simpatica e divertente come lo fu l'anagramma di *Pippo*, e perciò ringrazio *Garcia* soprattutto per aver tratto ispirazione dal mio nome. Ora però qualcuno crei l'esposto.

Isolina

REDAZIONE

Il Langense (Luca Patrone)
Isolina (Isabella Colucci)
Jumborex (Franco Giambalvo)
Maybe (Cristina Marchesini)

Inviare le collaborazioni a
langense@cantodellasfinge.net

Inviare le soluzioni a
soluzionirivista@cantodellasfinge.net

PAGINA FACEBOOK

<http://www.facebook.com/IlCantodellaSfinge>

HANNO COLLABORATO

AereA - *Emilia Galletti*
Albalupa - *Alfredo Baroni e Luca Patrone*
Atlante - *Massimo Malaguti*
Bardo - *Alfredo Baroni*
Bobaccio - *Roberto Berto*
Franco Diotallevi
Ele - *Emanuele Miola*
Et - *Enrico Torlone*
Galdus - *Roberto Portaluri*
Il Ciociaro - *Elio Attilio Fioretti*
Ilion - *Nicola Aurilio*
Il Langense - *Luca Patrone*
Il Matuziano - *Roberto Morraglia*
Il Nano Ligure - *Gianni Ruello*
Il Pendolino - *Domenico Simone*
Il Valtellinese - *Ivano Ruffoni*
Isolde - *Ornella Zen*
L'Albatros - *Marco Gonnelli*
Lo Spione - *Davide Spione*
Mavì - *Marina Vittone*
Mimmo - *Giacomo Marino*
Moreno - *Moreno Gagliardoni*
N'ba N'ga - *Andrea Rinaldi*
Pasticca - *Riccardo Benucci*
Pipino il Breve - *Giuseppe Sangalli*
Piquillo - *Evelino Ghironzi*
Samlet - *Guido Iazzetta*
Snoopy - *Enrico Parodi*
Togi - *Giuseppe Torraca*
Vannotta - *Giovanna Trinchillo*
Verve - *Francesco Traversa*
Woquini - *Lucio Bigi*

FOTO ORIGINALI

Isolina - *Isabella Colucci*

Le collaborazioni saranno utilizzabili per il prossimo numero solo se pervenute entro il **15 maggio 2012**.

Inviare le soluzioni per i giochi di questo numero entro il **30 maggio 2012**.

Pipino il Breve

1. Pura 1 1 1 5: 1 2 2, 2? = 9 2 4

VES

2. Pura 3 2 2, 2 3 1, 1, 1 = 7 8

ICORE

3. Pura 3 4 1: 2 6 = 5 2 5 4

VENEREO

4. Pura 3 5: 4 = 6 1'5

TREMORE

5. Sinonimica 4 3, 1'2 1, 1 = 5 7

PETECCHIA

6. Sinonimica 2 6 4: 4 = 6 2 8

CAGARELLE

7. Sinonimica 3 1'1, 2 (3) 1'1 = 5 7

SPORA

8. Sinonimica 3 5 3 4 = 8 7

RENALE

9. Sinonimica 1 4, 2 5 = 7 5

MALARICO

10. Sciarada incatenata 3 / 7 = 9
Mimmo

L'affiliazione alla Camorra

Come noto, si trova sempre in basso,
e sotto sotto è quello che si mormora...
Proprio una brutta cosa, si può dire,
che con il mondo nulla ha da spartire.

11. Imago 3 2 1 5 7 = 9 4 5
Il Ciociaro



Si accomodarono assieme alla Camera

12. Scarto sillabico 7 / 5
N'ba N'ga

Il servitore inganna Balanzone

Ecco come ti "frega" il luminare
(e qui il genio è venuto allo scoperto)
'sto tipo magro a cui puoi dar degli ordini
e che a volte somiglia ad Arlecchino.

13. Indovinello Il Nano Ligure

Ospizio per anziani

Raccoglie tipi oramai stagionati,
tipi che in vita loro han fatto fiasco,
gente che quanto a spirito li vedi
per certi versi in dubbio a stare in piedi.

14. Rebus 1 1 6, 8 2! = 4 8 6
Il Langense



15. Enigma

Pasticca

**Requiem in morte dell'anarchico Pinelli
precipitato dalla Questura di Milano
alle ore 24 del 15 dicembre 1969**

*L'organo introduce
un pezzo classico ...*

Spinto.
Sono stato girato
e ho visto brutte copie
di stelle perdersi
in un furioso
accavallarsi di agenti
dei corpi speciali.

Mentre le luci
della fredda parete
s'arrossavano,
un veemente calore
ha invaso la sporca
stanza.

Se qualcun altro
è poi venuto,
chissà se ne troveremo
traccia
fra le pieghe
di qualche improvvisata
relazione, tra le grossolane note
di un rapporto ripreso
dall'Allegra
di turno.

Ho ben in mente
lo svelto proiettarmi
verso la buia galleria
della notte, la caduta
entro pozzi senza fine
e gole profonde,
ma non tutti
hanno potuto vedermi.

C'è chi ha dovuto,
per forza, chiudere
gli occhi.

Poi il vuoto
ed è rimasto solo
un bianco lenzuolo
a coprire il tempo
della vergogna.

16. Scarto

7 / 2 4
Isolde

La prof tra scuola e sport

Nell'angolo riflette, già s'acciglia;
poi il voto... traccia (orsù la faccia netta!).
Per un verso però, son troppi metri,
un piede dopo l'altro: e non è sciolta...

17. Biscarto

4 / 6 = 3 5
Ilion

Storie del marciapiede

Rifletto.
Conquistata e calpestata
da uomini senza alcun peso
nascondo la mia faccia oscura.
Mi manca l'aria

tra le belle di notte
che punteggiano il buio di fuochi.
Riflettiamo.
Noi, le "luciole", che per una volta
ancora si offrono.

Io sono quella che si alza
con tagli incisi nel cuore,
e nel cuore di pietra
il ricordo si fa memoria
di chi si è perduto per sempre.

18. Rebus

2 7 2, 4 3 = 4 5 9
AereA

19. Verbis

3 3 1 4 4 2 = 9 8
Togi

L'uomo **G** sembra stia capovolgendo le porte **TI**.

Lo Spione

20. A frase _____ $47 = 425$

RASPE SETTICHE

21. Frase bisenso _____ 425

PACINO NETTO

22. Perifrastica _____ $152:2635 = 888$

C.MERE FEMMINILI DI C.LVI

23. Perifrastica _____ $1, 1: 54 = 56$

N.TAI DE.INE DI ETTI

24. Cambio di consonante _____ 835

INSALATA RIOMARE

25. Perifrastica _____ $9: 1(14) = 96$

TERZA V.CALE

26. Cambio di iniziale _____ 7
Albalupa

L'avvocatessa contro il comandante

Ecco Schettino: "Tutto fila liscio...",
ma come gli giravan, le rotelle?
È chiaro, ormai, pareva un principiante...
Bongiorno: "Su, lo ammetta, e faccia presto!".

27. Metatesi _____ $47 = 56$
llion

Il cantante in declino s'adira

Tutti lo riconoscono che è "nero"
e manca di chiarezza per davvero,
e spesso nel suo giro vien scansato
Mal che con "Furia" un di ci ha contagiato!

28. Rebus _____ $25:242 = 510$
Galdus



N'ba N'ga

29. A frase _____ $343...36 = 1459$

TEA, EHM, FACEVA PRESENTE

30. Pura _____ $1'121?1316! = 628$

MATUTE

31. A frase _____ $32.13.48 = 858$

LA ESCORT NON MOLLA I PARLAMENTARI

Il Matuziano

32. Anagramma _____ 72234

NE PARTIRÀ LA MATTINA DEL 4

33. Anagramma _____ $7,512$

SOSIA ADEGUATI E PRESTANTI

34. Cernita _____ 529

PROFUMO ALL'AVANA

Enigmistica e Storia

Le passioni del re

Paesi, cavalli e altro a Firenze al tempo dei Savoia
(mostra a cura di Mirella Branca e Annarita Caputo)

La villa della Petraia, che più di altre residenze medicee rispecchia nella sistemazione degli interni la presenza dei Savoia a Firenze, ha ospitato fino al 10 febbraio u.s., nell'anno delle celebrazioni dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, una piccola mostra dedicata al periodo in cui fu abitata da Vittorio Emanuele II e da Rosa Vercellana, contessa di Mirafiori. L'occasione espositiva ha dato la possibilità di indagare tramite dipinti, arredi, oggetti e documenti, la vita privata del re sullo sfondo delle trasformazioni storiche dell'Italia e di Firenze, che passava al ruolo di capitale.

Le note passioni del re per la caccia e per gli animali sono state ripercorse, nel suo rifugio preferito della Petraia, attraverso gli acquerelli dei cavalli prediletti, fra i quali al-

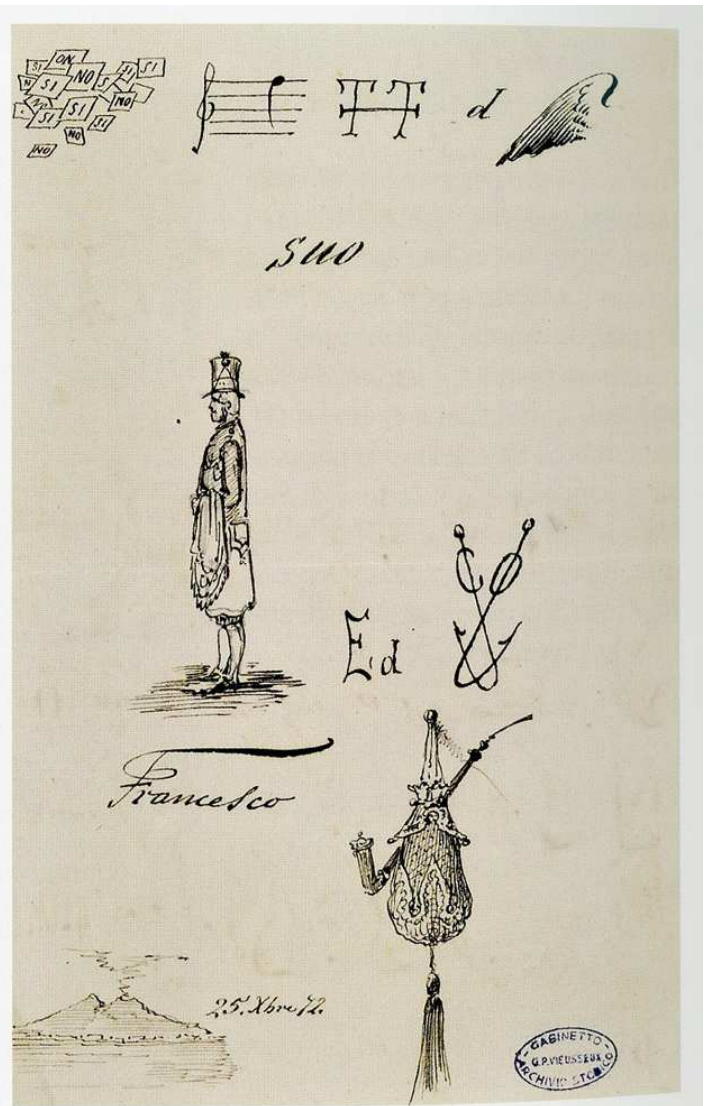
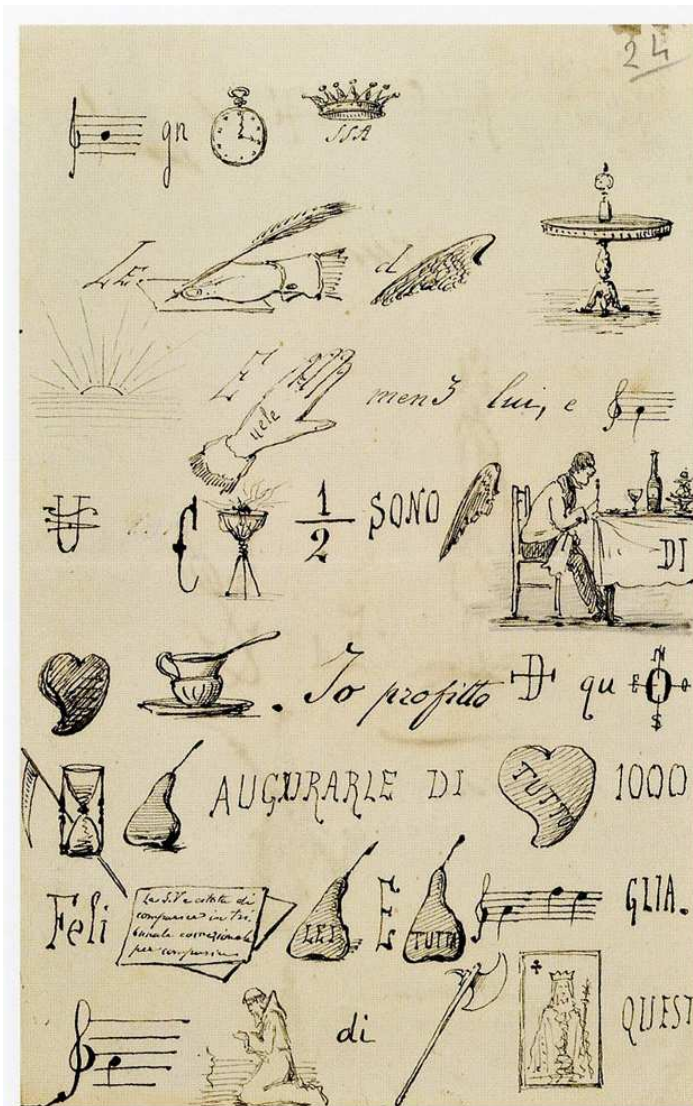
cuni partecipò delle battaglie militari per l'indipendenza.

La varietà di tipologie degli oggetti esposti ha consentito di ricostruire questo periodo della storia di Firenze attraverso i segni materiali offerti anche da oggetti d'arte applicata che hanno aperto verso aspetti meno noti del collezionismo e del gusto sabauda, come quello dell'interesse del re per i volatili e per i cavalli.



Attraverso i vari documenti, si ripercorrono infine i preparativi relativi alle nozze tra Emanuele di Mirafiori, figlio del re e della "Bella Rosina", con Blanche de Larderel, la cui festa di fidanzamento si tenne alla Petraia il primo settembre 1872. E proprio al viaggio di nozze dei due giovani sposi, che

prevede una sosta a Napoli, si riferisce questa **lettera rebus** alla contessa Amicie de Larderel, conservata presso il Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze, ma per l'occasione esposta in mostra. Divertitevi a decifrare il testo della lettera, e confrontatelo con il nostro tentativo di soluzione in calce.



"Signora Contessa,

Le scrivo dal tavolo di Emanuele mentre lui e la sua cara metà sono al banchetto di corte.

Io profitto di questo tempo per augurarle di tutto cuore mille felicitazioni per lei e per tutta la famiglia.

La prego di accettare questi voti fatti dal suo servitore ed amico Francesco ... (probabile cognome, ignoto).

Napoli, 25 dicembre 1872'

B.E.I. – Biblioteca Enigmistica Italiana
"Giuseppe Panini" – Modena
<http://www.enignet.it>

Notiziario B.E.I. n. 41 (n. 1- 2012)

Hanno dato un contributo per lo sviluppo e le iniziative della B.E.I.: *Federico*, Marco Adriani di Foligno, Maurizia Janutolo di Ivrea, *Il Nano Ligure*, Aston (Giovanni Villa di Bologna), *Ciang*, *Veleno*, Angelo Ceccato di Padova; hanno dato materiale enigmistico: *Ciang*, Armida Oss. Grazie a tutti!

Abbiamo ricevuto:

Giuseppe Vasè (*Giva*) *L'arte enimmistica attraverso i secoli* - Tipografia Commerciale Ferrara, 1924 (stampa da file; dalla Biblioteca Ariostea di Ferrara)

Nello Tucciarelli (*Lionello*) *Quarant'anni di rebus* vol. 2°, Roma 2011 (dall'autore)

Ringraziamo vivamente gli amici che hanno risposto, inviando scheda-dati e liberatoria, all'invito a figurare in un "Albo di Enigmisti Italiani" ma l'iniziativa non avrà seguito perché su oltre 500 enigmisti invitati direttamente o con il "Notiziario B.E.I." hanno aderito in 69. Noi comunque un archivio "Enigmisti italiani", il più completo e bello possibile, lo abbiamo fatto ugualmente: potrete venire ad ammirarlo a Modena alla B.E.I... ma non insistete troppo per averlo perché finiremmo per commettere un reato (e di problemi ne abbiamo già abbastanza!).

A breve, nel nostro sito <http://www.enignet.it>, sarà disponibile la 3ª versione dell'archivio "Enigmisti del passato", un ampliamento della

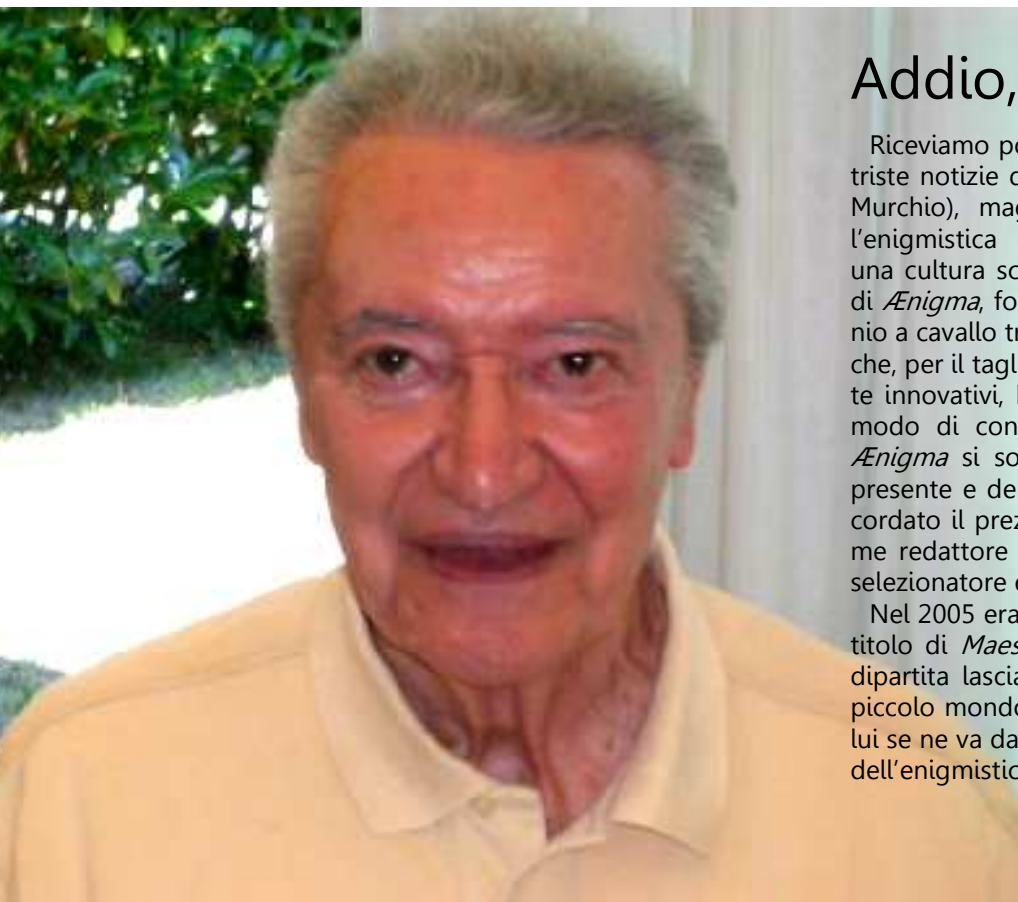
precedente sia per il numero degli enigmisti citati che, soprattutto, per le immagini e le notizie enigmistiche e biografiche. Per un ulteriore miglioramento di quest'opera rinnoviamo la richiesta di inviarci, anche in fotocopie o scansioni, fotografie di singoli enigmisti o di gruppi.

Dopo poco più di un anno dalla presentazione del Dvd "Beone 2010" le copie distribuite sono 240, e il ricavato per il bilancio della B.E.I., detrattate le spese (dischi, buste imbottite, spedizione postale, ecc.), è di 4.434,80 €. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito (spesso con versamenti superiori al richiesto), espresso valutazioni positive e fornito suggerimenti per le versioni future.

Abbiamo ricevuto, dal Gruppo *Il Filo di Arianna*, un primo comunicato relativo al "1° incontro enigmistico Aviglianese", che si terrà il 15 aprile. A Marina di Massa, dall'1 al 3 giugno, ci sarà la "Festa della Sibilla 2012". Preghiamo singoli e gruppi di comunicarci l'organizzazione di Simposi e Convegni in modo da stilare un calendario nazionale e programmare, nei mesi liberi, l'ormai tradizionale "Incontro enog...mastico" a Modena alla B.E.I.

Grazie a tutti per l'attenzione e un cordiale saluto.

Pippo



Addio, Brand!

Riceviamo poco prima delle festività natalizie la triste notizia della scomparsa di *Brand* (Giovanni Murchio), magistrale poeta e caposcuola dell'enigmistica genovese. Intellettuale dotato di una cultura sconfinata, a lui si deve la creazione di *Ænigma*, fondata e diretta per circa un decennio a cavallo tra gli Anni '60 e '70, la storica rivista che, per il taglio moderno e i contenuti fortemente innovativi, ha segnato una svolta epocale nel modo di concepire l'enigmistica. Alla corte di *Ænigma* si sono formati grandissimi autori del presente e del recente passato. Così come va ricordato il prezioso e zelante lavoro di *Brand* come redattore de *La Sibilla*, in qualità di esperto selezionatore e giudice degli elaborati poetici.

Nel 2005 era stato meritevolmente insignito del titolo di *Maestro di Enigmistica Classica*. La sua dipartita lascia un vuoto incolmabile nel nostro piccolo mondo: non è retorica affermare che con lui se ne va davvero una pietra miliare nella storia dell'enigmistica moderna.

35. Rebus 1 2 "5"; 1 4 = 6 7
Mavi



36. Anagramma 4 6 = 10
Ele

Mister con il vizio del gioco

I campioni di calcio, stringi stringi,
sono radi, ed essendo in ristrettezze
con le sue ali va in... ritiro su
www.betterfeeling.it.

37. Verbis 2 1 3 3 1 4 = "5 2" 7
N'ba N'ga

Per invidiosi e livorosi niente bevanda dorata.

Moreno

38. Indovinello _____

La tua agenzia matrimoniale è in difficoltà

Le segui passo passo sino al rito
e quindi accoppi tutte le persone,
ma con la crisi or non ti rimane
che apportare dei tagli al personale.

39. Cambio iniziale sillabico 4 / 5

La povera Sarah Scazzi

Quand'è salita c'è chi l'ha attaccata,
l'han presa per la gola e poi strozzata;
è ancora da scoprìr che mano è stata,
ma... qualcuno l'avrà pure ammazzata!

40. Rebus 5 5 1 1 1 1 = 5 9
Lo Spione



41. Cambio d'iniziale _____ 4

Botte a Marina di Massa

Per un nonnulla,
al Forum,
dopo una soffiata,
c'è l'intervento della Polizia
con i candelotti lacrimogeni.

42. Anagramma diviso 6 / 5 = 4 7

Un gruppo di Rom... e furtarelli

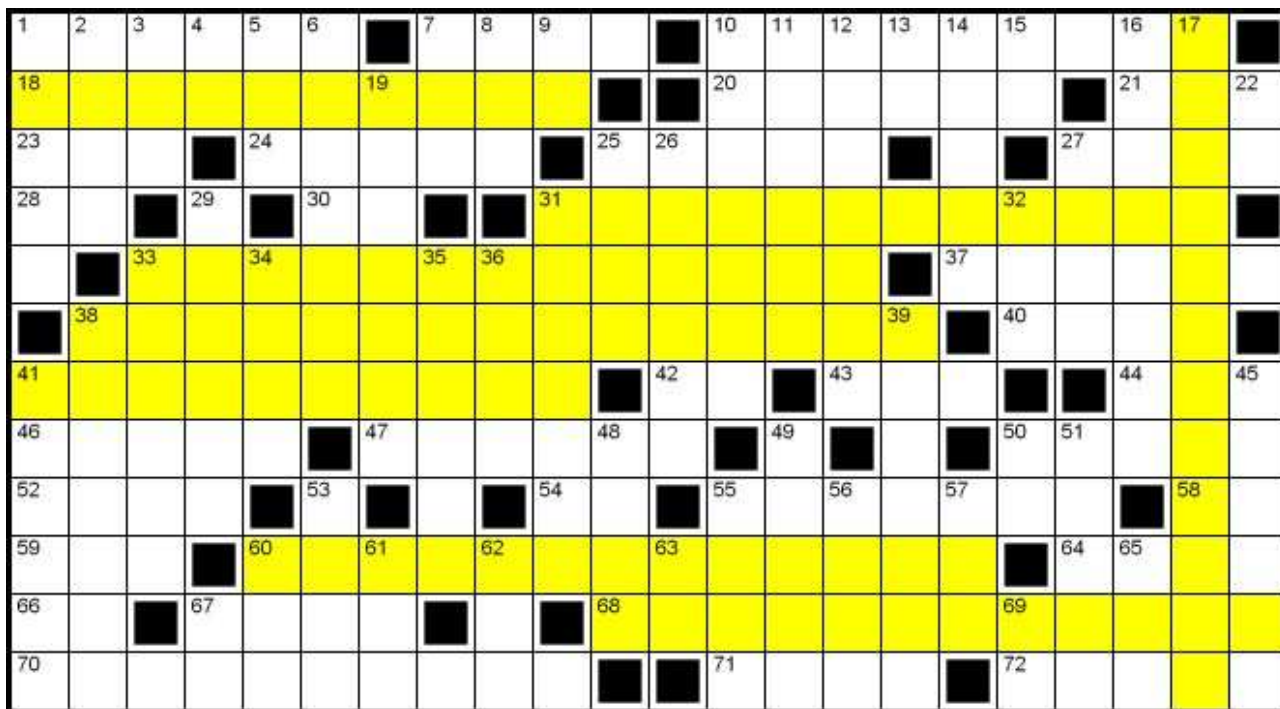
Questo il canovaccio, roba da straccioni:
è capitato in un tunnel nei pressi di Carpi.
Ecco in due minuti rientrano i minori:
"Mamma, mamma!",
e la seconda porta
un piatto di pere con coppette.

43. Verbis 1'9 4 1, 1 4 = 10 2 8
Il Valtellinese

Noschese querela la **L**oren e la Mangan**O**.

44. Verbis 6 1 6! = 5 8
Albalupa

L'autore attacchi con **P**rendimi fratello!



Inserire nello schema, nelle caselle indicate, le soluzioni degli otto giochi a firma **Il Girovago**.

(a) Crittografia a frase
(6 4 = 4 6)

NON PALPO PIÙ
(La Sibilla, 1987)

(b) Crittografia
(3 4 2 1 2 = 7 5)

XVI
(Bajardo, 1959)

(c) Crittografia a frase
(2 4 7 = 4 9)

MESSAGGIO IN BOTTIGLIA
(Aenigma, 1974)

(d) Crittografia a frase
(6 1'8 = 8 7)

ARRIVA LA PAGA
(La Sibilla, 1979)

ORIZZONTALI

1. L'ottavo dei profeti minori - 7. Il regista Avati - 10. Ricoperta di bitume - 18. **Soluzione (a)** - 20. Lo erano Agamennone e Menelao - 21. Sigla dell'acido ribonucleico - 23. Sono composte di minuti - 24. Vano, inutile - 25. Carte figurate - 27. Classe sociale - 28. La città della Ferrari (sigla) - 30. Iniziali della Rossellini - 31. **Soluzione (b)** - 33. **Soluzione (c)** - 37. Il nome di Brignano - 38. **Soluzione (d)** - 40. L'amico di Eurialo - 41. **Soluzione (e)** - 42. Inizio di romanzo - 43. Pareggio sulla schedina - 44. Ampere in breve - 46. Prestare orecchio - 47. Comprende Sardegna e Lombardia - 50. Periodo in cui il sub trattiene il respiro - 52. La cantante Malanima - 54. Prima e terza... fase della Luna - 55. Estasiati, con la testa tra le nuvole - 58. Le divide la S - 59. Antichi altari per sacrifici - 60. **Soluzione (f)** - 64. Il regista Kusturica - 66. Il centro di Londra - 67. Buco - 68. **Soluzione (g)** - 70. Pieno di estro e di inventiva - 71. Giorno appena trascorso - 72. Leggera imbarcazione.

VERTICALI

1. Delicato profumo - 2. Penna a sfera - 3. La dea della discordia - 4. A noi - 5. Le vergini del paradiso maomettano - 6. Battuti dalla Zecca - 7. Il Peter di Barrie - 8. Si alternano alle altre - 9. La grande di Pechino - 10. Celebre opera di Voltaire - 11. Alacri e operosi - 12. Sminuzzati - 13. Comuni a ricchi e poveri - 14. La cantante che ha inciso l'album *21* - 15. Prima di fa - 16. Miriana della tv - 17. **Soluzione (h)** - 19. Vi nacque Dino Campana - 22. Iniziali della Oxa - 25. Taglio di carne per scapolle - 26. Secchezza, aridità - 27. Si accendono in chiesa - 29. Incidente del... presentatore - 31. Verdi legumi sferici - 32. Fiume del Tirolo - 33. Un nome d'uomo - 34. Obiettivi, propositi - 35. Ali indurite dei coleotteri - 36. Reale, effettiva - 38. Vigliacca - 39. Stefano attore - 41. Henri, fondatore della Croce Rossa - 45. Per lei morirono molti eroi - 48. Abita nella terra dei maragà - 49. Pungenti, agre - 50. Iniziali di Toscanini - 51. La Degli Esposti del teatro e del cinema - 53. L'attore Reynolds - 55. Vi nacque Vittorio Alfieri - 56. Un bacino ferro-carbonifero del Nordeuropa - 57. Regione montuosa del Marocco - 60. La valle del Trentino con Cles - 61. Caramella tenera a base di latte - 62. Cosa per i latini - 63. In mezzo al Cile - 65. Minimo (abbr.) - 67. Simbolo del ferro - 69. Principio di eccitazione.

(e) Crittografia a frase
(4 6 = 6 2 2)

UFFICIO RECLAMI
(L'Enimmistica Moderna, 1986)

(f) Crittografia a frase
(4 9 = 6 7)

NUOVA ECLISSE DI MARTE
(La Sibilla, 1980)

(g) Crittografia sillogistica
(1, 1 10 = 6 6)

CAUSA PALESE
(La Sibilla, 1990)

(h) Crittografia a frase
(4 4 4 = 6 6)

POLLICE VERSO
(Penombra, 1988)



Tanto il *primo* che il *secondo*...

A partire dal primo ventennio dell'Ottocento, nel panorama imprenditoriale lombardo, Francesco Lampato (1774-1852) è stato uno tra i più importanti editori. Oltre ad altre pubblicazioni diresse (allora si usava il termine "estensore") anche il trisettimanale *La Moda* (1836-1844), inizialmente con il sottotitolo "Giornale dedicato al bel sesso", diventato successivamente "Giornale di Mode, Letteratura, Arti e Teatri".

Dall'annata 1843 sono state estrapolate due curiosità di carattere enigmistico. Ricordiamo infatti che, quasi sempre, nell'ultima pagina dei periodici di allora era offerta ai lettori (anzi, agli "associati", in quanto le pubblicazioni erano vendute in abbonamento) una sciarada, un logogrifo o, più raramente, un enigma o un indovinello.

La prima curiosità riguarda proprio la sciarada seguente che – per quei tempi molto più verecondi dei nostri (almeno nelle apparenze!) dal punto di vista della morale – potremmo considerare decisamente osé:

SCIARADA

Tanto il *primo* che il *secondo*
L'hanno tutti a questo mondo;
Nell'*inter* scritt'è una legge
Che più popoli corregge.
Leva al *tutto* una vocale,
E al *secondo* può far male.

Non diamo la soluzione perché vogliamo che i lettori del "Canto" si divertano a risolvere il gioco!

La seconda curiosità è riferita a un logogrifo esageratamente lungo (una pagina e mezza del giornale) [su cui abbiamo intenzione di tornare nei prossimi numeri, Ndr],

svolto in 108 versi in 27 quartine. Ben 37 sono le combinazioni (per curiosità, alcune: ce-ro / core / corte / rote / reo / reti / trio / tori) che si ottengono partendo dal "totale" – CERRITO – per il quale riportiamo la quartina relativa:

Son donzella gentil, nel cui sorriso
Una suprema voluttà s'accoglie,
Bella se poso, e più se un improvviso
Volo all'aer mi toglie.

Nella soluzione, con ogni probabilità, si fa riferimento a Fanny Cerrito (1817-1909), celebre ballerina e coreografa italiana, all'apice della notorietà proprio in quel periodo.

Il gioco è inoltre preceduto da una nota (simpatica anzi che no!) che qui riportiamo, anche a futura memoria:

"Convinti, come siamo, che l'elemento precipuo d'un giornale sia la sciarada, noi ci affrettiamo a porgere ai lettori un lauto pascolo nel presente logogrifo, trovato in un vecchio scartafaccio d'un nostro amico. Speriamo che La Moda possa pigliare per questo lato una non lieve importanza a petto dei giornali suoi confratelli, i quali si tennero finora al modesto tributo di pochi versi. Noi non ci facciamo a raccomandarlo, come il boccone più ghiotto del foglio, sapendo per certa esperienza che i lettori sogliono per lo più saltar di piè pari il restante, e soffermarsi alla sola sciarada. Solamente desideriamo che possano tenersene soddisfatti per buona pezza, e che questo logogrifo, il quale comprende la materia di forse quaranta sciarade, valga a dispensarci per qualche settimana dalla solita offerta. Se altra volta ci siamo tirati addosso lo sdegno universale col dichiarar guerra alle sciarade, speriamo di farne con questo mezzo onorevole ammenda. Che le sciarade e i logogrifi ci siano propizii!"

Franco Diotallevi

Atlante

46. Pura 2 5, 2 6 2 = 11 2 4

TONI

47. A frase 1'6 4 7 = 5 1'12

IL PRESENTE BASTARDO RUMINA

48. Frase bisenso 4 2 7

SCOOBY-DOO SGHIGNAZZANTE

Snoopy

49. Zeppa 10 5? 2, 4...

IL NAPOLETANO ANDREBBE...

50. Doppia lettura 8 3 1 6 6

FERMARE IL PRIVATO

51. Scarto iniziale 5, 6 10

SARISSE E TELI

52. Imago 3 1 1 1 6: 9 6 = 12 3 6 1 5
AereA



*Lo dicono senza mezzi termini:
amavano Veltroni*

Sigfrido

rivisto e anagrammato da *Bobaccio*

Anagrammi divisi (53-55)

I

Tra i prodi xxxxxxxxxxxx, a ragione,
viene citato questo ragazzino:
distinto, modi xxxxxx, un po' bohémien,
è un emulo d'Achille e Supermèn.
Figlio d'eroe sconfitto un dì da Odino
vive tra gli agi, ha un nano per padrino
e non si fa mancar, nei dì di festa,
i xxxxxxx del Reno. Ma le gesta...

II

... del genitor decide di emulare
e impone, quindi, a Reggin di forgiare
un'arma micidiale: "Sai, dovresti
della xxxx xxxxxxx usare i resti...".
Vede esaudir sì bene la richiesta
che una xxxxxx sulla spalla assesta
all'artefice: "Nano mio diletto,
una xxxxx di fabbro sei, lo ammetto!".

III

A fare l'immersione già s'avvia
or nel xxxxxx xx xxxxx: "In xxxxxxx stia
Fafnir, perché con lui batter mi voglio
e sempre ciò che bramo ottener soglio!".
Indi mirando la scagliosa belva
uscire tremebonda dalla selva,
con xxxxxx esclama: "Tutto qui?". Poi, gaio:
"M'appresto a divenir l'uomo d'acciaio!".

56. Anagramma 2 11 7 6
Togi

JLO FUGGE CON LA SORELLA

57. Perifrastica 1: 8 5 = 6 8
Vannotta

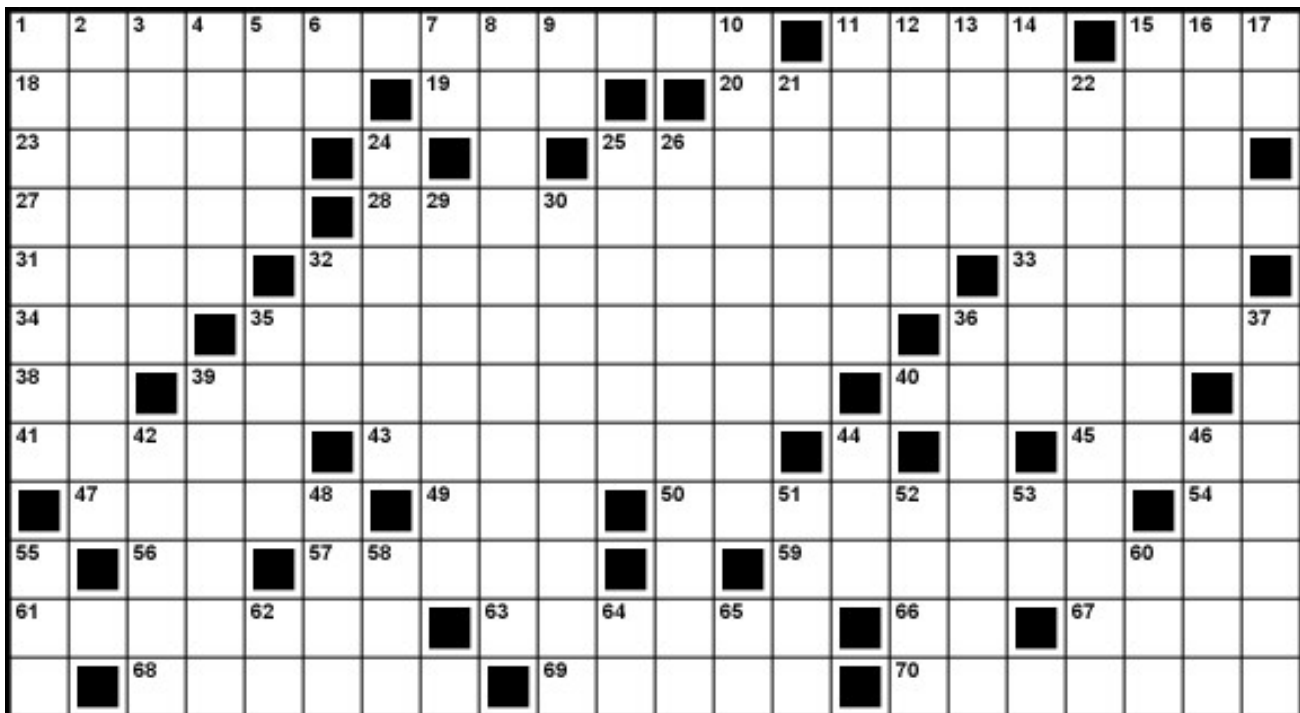
RAZZE DI CAFONI

58. Sinonimica 5 4 2 = 7 4
L'Albatros

DO.S.

59. Frase bisenso 1 5 5
Il Pendolino

FISSO MITI



ORIZZONTALI

1. La temono le squadre a fondo classifica - **11.** Insenature marine - **15.** Il Marley del *reggae* - **18.** Ungere gli ingranaggi... o chi conta - **19.** Il violinista Ughi - **20.** Scrittura chiara ed elegante usata nei manoscritti del XV secolo - **23.** Lamine membranose che dividono il corpo degli Anellidi - **25.** Serpente originario dell'Africa occidentale - **27.** Proprio degli antenati - **28.** Focaccina di pane azzimo tipica dell'Italia nordorientale - **31.** L'Agnese di *Nuovo Cinema Paradiso* - **32.** Leopardo asiatico dal mantello scuro - **33.** Un giudice infernale - **34.** La settima lettera dell'alfabeto greco - **35.** Lo show tv condotto da Serena Dandini nel 2001 - **36.** Nell'emisfero australe inizia in dicembre - **38.** Città del Polesine (sigla) - **39.** Lo era Amilcare Barca - **40.** Bohigas, architetto e urbanista spagnolo - **41.** Vaso di terracotta - **43.** Tratti sabbiosi di spiaggia - **45.** Terriccio fertile - **47.** Consumati dal tempo e dagli agenti esterni - **49.** Stato Maggiore dell'Esercito - **50.** Piccolo bacino di acqua - **54.** Trasformano i media in magia - **56.** L'extraterrestre più famoso - **57.** Gustav, pittore austriaco - **59.** Interpretare secondo un nuovo punto di vista - **61.** I mitici "Fab Four" di Liverpool - **63.** Fiume che nasce dal Gran Sasso - **66.** Le prime e le ultime di Amsterdam - **67.** Giovanni in Russia - **68.** L'appellativo dato all'imperatore del Giappone - **69.** Medgar, attivista di colore ucciso nel 1963 - **70.** Siciliani di Milazzo.

VERTICALI

1. Tifoso calcistico del Palermo - **2.** Il meccanismo che convoglia la cartuccia nella canna - **3.** La De Filippo sorella di Eduardo e Peppino - **4.** Topo... veloce - **5.** Il nome del giornalista e scrittore Vergani - **6.** Caserta - **7.** Parolina d'incitamento - **8.** Accorgimento per ingannare il nemico - **9.** Uno dei quattro satelliti di Giove - **10.** Morte procurata per porre fine alle sofferenze - **11.** Lo è un uccello come il merlo - **12.** Era... "e core" quella cantata da Tito Schipa - **13.** Circolava in Italia prima dell'avvento dell'euro - **14.** Studio e interpretazione critica di un testo - **15.** Modesti apartmentini - **16.** Gattopardo americano dal pelame grigio-rossiccio - **17.** Bari - **21.** Accumuli di materiale roccioso disgregatosi dai ghiacciai - **22.** Una branca della medicina legale - **24.** Si usa per calcolare le fasi lunari - **25.** Didier che fu compagno di scuderia di Gilles Villeneuve - **26.** Fare giri di pista a ripetizione - **29.** Lavori da ebanista - **30.** L'indovinello... parigino - **32.** Programma Operativo Regionale - **35.** Lo stato con Savannakhet - **36.** Sono... prudenti, ma fanno arrossire! - **37.** Lo sono gli agenti che operano sulla crosta terrestre dall'esterno - **39.** Sandro, indimenticato cronista sportivo - **42.** La band di *Sunshine of Your Love* - **44.** Pronome relativo - **46.** Il rivoluzionario francese vittima di Charlotte Corday - **48.** Una multinazionale svedese che vende mobili e complementi d'arredo - **51.** Piero che fece parte della "Valanga Azzurra" - **52.** Antica regione lambita dal Tigri - **53.** Telegiornale... in due lettere - **55.** Istituto Bancario Italiano - **58.** La sigla dell'acido lisergico - **60.** Periodi della storia - **62.** Le consonanti nel look - **64.** Evidenziato all'inizio - **65.** Le ha diverse Nara.

Incroci obbligati

Una delle trovate televisive di maggior successo popolare degli ultimi 40 anni, entrata ormai a far parte del folklore nazional-popolare, è stata l'introduzione della cosiddetta "moviola" nelle trasmissioni sportive, che permette, a partita conclusa, di giudicare a posteriori l'operato dell'arbitro di calcio, dando vita a interminabili quanto sterili discussioni, sfocianti spesso in ridicole pantomime costruite ad hoc tra gli addetti ai lavori. Un marchingegno che ha senza dubbio segnato un'epoca, un'invenzione rivoluzionaria, seppure volta in realtà a fare chiarezza non tanto sugli episodi contestati, quanto piuttosto a fornire ai cronisti un'inesauribile fonte di "carne fresca" da mettere al fuoco ogni domenica per animare i dibattiti e per la quale spendere fiumi di inchiostro riguardo a tematiche immediate e di sicuro impatto a livello di audience. Ma la disamina, fotogramma per fotogramma, delle partite alla moviola ha soprattutto consentito agli autori di opache prestazioni sul campo di recriminare su alcuni episodi-chiave e di costruirsi, in questo modo, degli alibi in apparenza credibili, ma in sostanza pretestuosi nei confronti dei propri tifosi e dell'opinione pubblica per il mancato risultato conseguito, risparmiando così agli autori stessi una doverosa autocritica.

Facendo un parallelo con questa breve divagazione introduttiva, per passare ai nostri meno popolari "affari", è a ragione ritenuta pratica assai antipatica, per non dire puerile, la sistematica contestazione dei verdetti espressi dai comitati giudicanti in sede di valutazione dei concorsi enigmistici, siano essi quelli annuali banditi dalle diverse riviste, siano quelli indetti in occasione di congressi e raduni vari. Va da sé, infatti, che un partecipante a una gara debba attenersi alle vigenti "regole del gioco", al quale altrimenti non è certo obbligato a prendere parte. Per fare alcuni esempi concreti, un autore che intende concorrere deve pertanto a priori accettare, pur non concordando nel merito, che i giochi siano o meno giudicati in maniera anonima, che i nomi dei giudici vengano rivelati solo a gara conclusa, che i giudici stessi ignorino l'identità dei loro colleghi (e che quindi non si possano consultare fra loro); deve accettare che i giochi risultati vincitori non vengano subito pubblicati, oppure che si valutino i rebus a variazione alla pari dei rebus classici; così come deve accettare che le crittografie possano essere considerate alla stregua dei giochi crittografici, che un indovi-

nello possa essere comparato con un breve a schema, e via dicendo. Questi sono criteri "tecnici" che variano da rivista a rivista e da giuria a giuria, sui quali si può anche discutere singolarmente in separata sede. Ma questo deve avvenire "a bocce ferme", non certo a giochi fatti, dal momento che il giudizio è insindacabile: in poche parole, se intendi partecipare, anche se non capisci, ti adegui.

Ma c'è una sola "regola del gioco", a mio avviso, sulla quale non si può assolutamente transigere, vale a dire sul concetto di "già fatto", riguardo al quale tutti i comitati giudicanti dovrebbero seguire una linea comune. Ormai quasi tutti possediamo gli aggiornatissimi database informatici (salvo rare eccezioni, rappresentate da un ridotto numero di enigmisti, che possono comunque avvalersi, a richiesta, di consulti puntuali sui singoli giochi), che nell'ultimo decennio hanno soppiantato in maniera definitiva i repertori cartacei. Se un gioco risulta essere già stato pubblicato, esso non può essere affatto giudicato a cuor leggero. Superfluo sottolineare che in questa circostanza si fa riferimento esclusivamente ai rebus (verbis e imago inclusi)¹ e alle crittografie, dal momento che dei giochi in versi sono registrate, per ovvie ragioni, soltanto le combinazioni e non gli svolgimenti. L'archivio "Eureka" rappresenta quindi uno strumento utilissimo per gli autori, ma deve anche e soprattutto costituire un riferimento imprescindibile per i giudici di rebus e crittografie, i quali dovrebbero sempre verificare se una frase, una chiave, una trovata sia già stata utilizzata nel passato. Tutt'al più si tratterà di stabilire, in seconda battuta, caso per caso, come giudicare l'eventuale "già fatto", dal momento che esso può riguardare la frase finale e/o la chiave, può essere totale o parziale: spetterà a ogni giudice, in base ai propri soggettivi parametri, esprimere da par suo quanto il "già fatto" potrà influire sulla valutazione del gioco in questione.

Mi preme soffermarmi in particolar modo sul controllo "incrociato". Come è ben noto, il mondo delle crittografie e quello dei rebus sono fortemente collegati, trattandosi entrambi di giochi a doppia lettura: senza voler rivangare – per una volta! – storiche *vexatae quaestiones* nomenclaturali, il rebus, per così dire, può essere visto come il cugino "ricco e ben vestito" della crittografia (me lo concede-

¹ Su "Eureka" (v. 4.0) i verbis e le imago sono stati archiviati nella stessa sezione riservata ai rebus.

te?). Trattandosi di due tipologie di gioco dall'impianto pressoché analogo, appare più che raccomandabile che il controllo del "già fatto" avvenga contestualmente su entrambi i fronti: in sostanza, quando si cerca il riscontro su un rebus occorre verificare con attenzione anche la corrispettiva "area" nel settore crittografico, e viceversa. Controllo incrociato che andrebbe concentrato principalmente tra rebus e crittografie a frase, nello specifico, dal momento che quest'ultime, in larga parte, possono essere considerate come rebus muti privi di illustrazione.

Potrebbe essere citata davvero un'infinità di casi di potenziale "doppia" realizzazione: a titolo d'esempio ne riporto alcuni, individuati semplicemente scorrendo l'archivio "Eureka". Un gioco come "di sport assi = dispor tassì", pubblicato come crittografia a frase, a firma // *Felsineo*, potrebbe essere tranquillamente proposto in una versione a rebus; così come "tra Vip or tanti = travi portanti" (crittografia a frase a firma *Triton*). Ma, come si è detto, non solo necessariamente crittografie a frase: una per tutte, "DE monete mutò = demone temuto" (sinonimica a firma *Atlante*), proponibile in forma di rebus stereo. A parti ribaltate, in maniera esattamente speculare, il celeberrimo rebus "d'olente musco l'odor sale = dolente muscolo dorsale" di *Snoopy-Cocola* potrebbe essere reso in versione crittografia a frase "COME PROFUMA LA BORRACCINA!" (d'accordo, esposto orripilante, di cui mi scuso

con gli autori del rebus, ma spero ne comprenderanno lo scopo senza accusarmi di lesa maestà!)². Inutile sottolineare che una crittografia come quella dell'ultimo esempio non potrebbe mai passare (così come nessuno, si spera, si azzarderebbe a proporla!), data l'indiscutibile e meritata fama di cui gode la corrispondente versione illustrata, ma il criterio del controllo incrociato andrebbe adottato a prescindere per qualunque gioco, ancor prima di entrare nel merito del pregio del gioco stesso.

Il controllo incrociato, in conclusione, è un accorgimento a mio avviso indispensabile al fine di evitare che eclatanti casi di difformità di giudizio possano dare adito a spiacevoli contestazioni (in questa circostanza più che giustificate) da parte dei concorrenti penalizzati, oltretutto rischiando che vengano intaccati il prestigio e la credibilità della competizione stessa: un'eventualità che non si può dire venga sempre del tutto scongiurata (come si è visto anche in recenti concorsi).

Gli inguaribili contestatori, invece, possono sempre rivolgersi a Biscardi...

Il Langense

² A rafforzare ulteriormente il concetto di 'vicinanza' tra rebus e crittografie, giova ricordare una colonna di giochi, a firma *Bardo*, pubblicata su *Il Labirinto* n. 5/1984: dieci crittografie che volutamente ricalcavano altrettanti rebus, ciascuna di esse dedicata al corrispondente autore (per citarne alcuni, "Pigiama di tela fine" di *Zio Igna*, "Invitante desco" di *McAbe*, "Barre trafilate" di *Briga*).

PRIMO INCONTRO ENIGMISTICO AVIGLIANESE

Avigliana (TO), domenica 15 aprile 2012

Il gruppo enigmistico *Il filo di Arianna* organizza per domenica 15 aprile 2012 presso la *Trattoria Croce Bianca*, via XX settembre 56 ad Avigliana (tel. 011.9328151) il **Primo incontro enigmistico Aviglianese** che sarà aperto a tutti gli appassionati.

Per l'occasione sono banditi i seguenti concorsi:

1. breve a schema (4 o 6 versi) con tema Piemonte (nella sua accezione più ampia).
2. crittografia di qualunque tipo con esposto **DORA** o **SUSA** (sarà ammessa la sostituzione col punto di una sola lettera nell'esposto, es. DO.A).
3. rebus (normale, stereo o a d.r.) avente come tema **Avigliana** nel presente e nel passato.

I concorsi sono aperti a tutti. Ogni concorrente potrà inviare un massimo di due elaborati per ogni sezione. Non sono ammessi giochi a più firme. Per i rebus sono richiesti il supporto iconografico e una chiara collocazione dei grafemi. Giudici dei concorsi saranno *Il Langense* e *Snoopy*.

I giochi, regolarmente firmati, vanno inviati a:

gruppofilodiarianna@libero.it

o ad **ANNAMARIA ARNODO, via Renzo Suriani, 18 10051 Avigliana (TO)**

e dovranno pervenire entro e non oltre il **18 marzo 2012**.

Bardo

61. Pura _____ $4\ 1\ 5, 1'1\ 4 = 7\ 9$

MI.O

62. Sinonimica _____ $3\ 4\ 7 = 9\ 5$

...LACABILI

63. Rebus _____ $1\ 5\ 1\ 1: 1\ 5\ 2! = 8\ 8$
Il Ciociaro



Piquillo

67. A frase _____ "4" 1'3? 2 = 3 7

CHE CARO QUEL KOJAK!

68. Perifrastica _____ 6: 1? 2, 3 = "5" 7

LA LIDIA DE "IL PAE.E DI E.EAP"

69. Perifrastica _____ 1 6 "3" 1 2 3 1 1 = 9 9

MODULO LUNA.E GRIMA.DI

70. Sinonimica _____ 2 3 1 1 1 = 4 4

OSSIGE.O

71. Pura _____ 1 2 4 6 = 5 8

V.LICO

72. Imago _____ $2\ 7\ 6\ 2 = 7\ 2\ 8$
Il Valtellinese

Et

64. Pura _____ $4 - 5\ 1 - 2 = 3\ 1\ 8$

FA.I

65. Scambio di vocali _____ 10 3 7

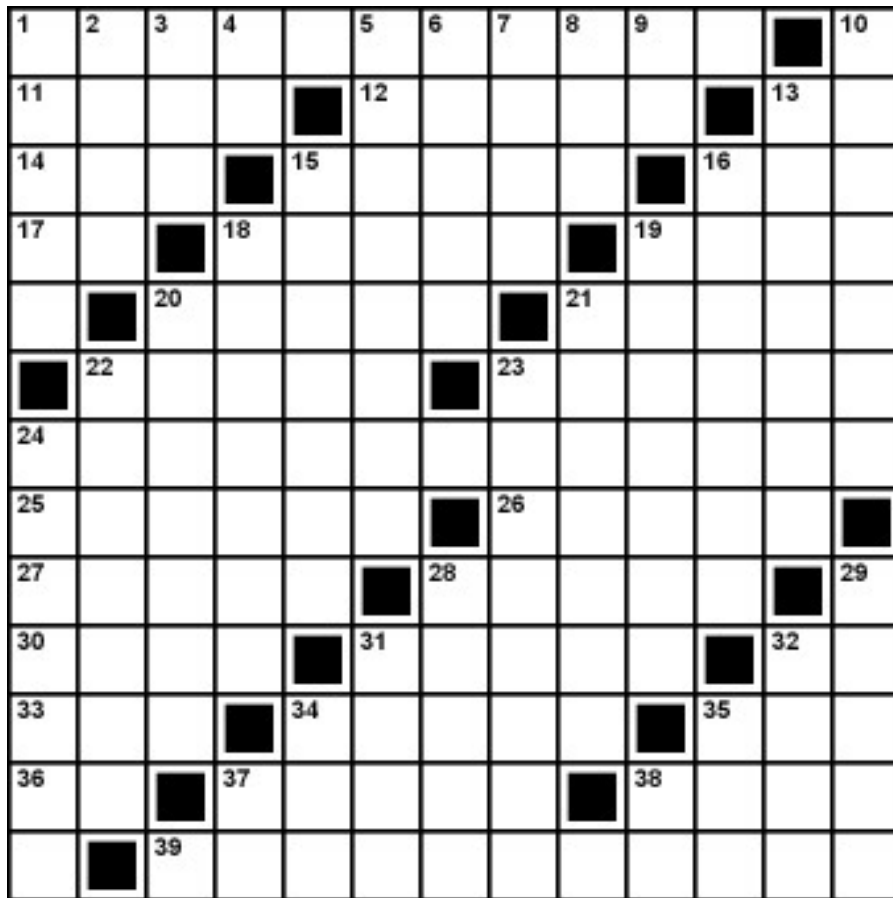
REQUISISCONO SEDUCENDO

66. Sinonimica _____ $3\ 2\ 1'1\ 1, 5\ 4 = 8\ 9$

OSRAZIONI



Sta sempre sul trono



ORIZZONTALI

1. La si esegue in caso di frattura - **11.** "Sebino", noto calciatore degli Anni '80 - **12.** Prigioniero fuggito - **13.** Sondrio - **14.** Soggetto di fate... - **15.** Velivoli senza piloti - **16.** Serve a poco quello della bandiera - **17.** Tra dulcis e fundo - **18.** "Fabri", rapper italiano - **19.** L'ultima è quella di Gesù con gli apostoli - **20.** Ottone, pittore italiano - **21.** Dipinse *Colazione sull'erba* - **22.** Venne assassinato dalla Corday - **23.** Trenta in mezz'ora - **24.** La chiede chi fa una concessione vantaggiosa - **25.** Istanti fuggenti - **26.** Biblico fratricida - **27.** Tutt'altro che supino - **28.** Lo paga chi perde - **30.** Deposito di cereali - **31.** Fosse dell'Inferno dantesco - **32.** L'attuale ut - **33.** Catena di multisala cinematografici (sigla) - **34.** Contrassegni, sigilli - **35.** Binary digit - **36.** La fine delle stelle - **37.** Il nome della Cortellesi - **38.** Per essere alla moda è indispensabile - **39.** La valvola detta anche tubo a vuoto.

VERTICALI

1. Un comando sulla tastiera - **2.** Gas per luminarie - **3.** Articolo per adulti - **4.** Nei jeans e nei bermuda - **5.** Nelle automobili ci sono quelli della benzina - **6.** Sculture ricavate dalle zanne di certi animali - **7.** Covo, rifugio - **8.** Consuetudini, costumi - **9.** Centro dell'eros - **10.** Così è la Romagna secondo Pascoli - **13.** Può essere anche caudato o rinterzato - **15.** Limitazione dell'apparato bellico - **16.** Schietto, spontaneo - **18.** A Portonovo se ne trova uno napoleonico - **19.** Custodiscono il vino - **20.** I respiri dell'agonizzante - **21.** Sono allettanti quanto ingannevoli - **22.** Locomotiva - **23.** Così vengono definiti i chirurghi maldestri - **24.** Può rivestire i denti - **28.** Persona particolarmente ingenua - **29.** La seguono navi e aeroplani - **31.** Esiste quello demografico e quello economico - **32.** Può essere anche hard o compact - **34.** Unità di pressione - **35.** Lo furono i secoli dell'Alto Medioevo - **37.** Gli estremi della patente - **38.** Mina senza pari.

Il linguaggio della Sfinge. Enigmistica pascoliana

Che Giovanni Pascoli si diletta con l'enigmistica non è certo un'assoluta novità, come è testimoniato da alcuni articoli del passato, pubblicati su *Fiamma Perenne* (n. 1/1950) e sul *Labirinto* (n. 9/1963), rispettivamente a firma *Sancalesi* (il poeta Santi Calì La Spina) e *Il Trovatore* (lo scrittore Dino Provenzal).

In riferimento al Pascoli-rebussista va menzionato anche un breve scritto, a firma Normano Gemignani, comparso sul *Leonardo* n. 1/1993 ("Un rebussista di eccezione: Giovanni Pascoli"), incentrato su alcuni rebus onomastici dedicati dal Poeta alle due sorelle minori, Ida e Maria.

Meno noto è comunque l'aspetto riguardante il Pascoli come autore di brevi componimenti poetici a sfondo ludico-enigmistico. Per illustrare degnamente le "divagazioni enigmistiche" del grande letterato romagnolo, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte, riportiamo un interessantissimo approfondimento del prof. Guido Capovilla, tratto dal n. 1/1989 della *Rivista Pascoliana*, emanazione della Accademia Pascoliana di San Mauro.

Il seguente articolo viene pubblicato per gentile concessione del prof. Andrea Battistini, Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Bologna e direttore della Rivista Pascoliana, e della prof.ssa Licinia Ricottilli Capovilla, Ordinario di Lingua e letteratura latina all'Università di Verona.

Percorrendo l'opera poetica del Pascoli è possibile riscontrare, sia nella parte edita in vita che in quella postuma, qualche sporadica concessione al gusto dell'enigmistica; la breve lista, che di recente si è accresciuta di un'unità grazie alla perspicacia di Giovanni Pozzi, comprende gli acrostici "famigliari" *Mariuccina*, *Ida*, *amaci!*, *A Maria* ("Pallida il volto"), *A Maria* ("Mi piange il cuore"), risalenti all'85-'86 e fatti conoscere dalla sorella già nella prima edizione delle *Poesie varie* (1912)¹, i due indovinelli *Il piccolo aratore* e *Il piccolo mietitore*, inseriti nell'edizione 1897 di *Myri-*

cae ad incremento della sezione *Dolcezza*², e infine *Pomposia*, n. LXV dei *Poemetti et epigrammata*, iscrizione in versi leonini che reca, dislocate all'inizio di alcune parole, le sillabe guidoniane, e che fu dettata nel 1910 per celebrare i mille anni dell'abbazia³.

A detti testi, presenti nella *vulgata* monadoriana, si possono aggiungere – a quanto mi risulta – pochissimi altri pezzi (uno 'extravagante' e due inediti), di carattere più tecnico. Apre cronologicamente l'esigua serie una poesiola contenuta in una lettera spedita da Matera il 19 ottobre 1882 alle so-

¹ L'individuazione della pertinenza enigmistica del terzo testo è in G. Pozzi, *La parola dipinta*, Milano, Adelphi, 1981, p. 281, dove si rileva un probabile ma involontario acrostico anche in *Donando a Maria della carta con impresse delle navi*, presente nella medesima raccolta con data "Livorno, 1889" (cfr. qui la n. 21); sugli acrostici pascoliani cfr. anche ID., *Poesia per gioco. Prontuario di figure artificiose*, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 66. Su *Ida*, *amaci!*, cfr. le considerazioni di Garboli in G.P., *Poesie famigliari*, a cura di C.G., Milano, Mondadori, 1985, pp. 204-205.

² Sui due testi, cfr. il commento di di Nava in G.P., *Myrica*, a cura di G.N., Roma, Salerno editrice, 1978, pp. 212-13. È probabile che lo spunto sia pervenuto al Pascoli per tradizione orale, ossia per il medesimo tramite che fornì alla allieva del De Bartholomaeis la soluzione dell'*Indovinello veronese*: non si può escludere, tuttavia, che testi del genere fossero registrati in qualche raccolta di poesia popolare, anteriore alla "diligente raccolta di indovinelli analoghi [...] nelle varie epoche e nelle varie parti d'Italia" compilata nel 1903 dal Piancastelli (A. Castellani, *I più antichi testi italiani. Edizione e commento*, Bologna, Pàtron, 1976², p. 16).

³ Cfr. G. Pascoli, *Carmina*, a cura di M. Valmigli, Mondadori, Milano, 1970⁵, p. 732 [nota di E. Pistelli e A. Gandiglio].

relle e riportata da Maria Pascoli nelle sue *Memorie*:

[...] Ti trovi bene, vi trovate bene nella nuova casa? E meglio ti troverai quando, come credo e spero... O povera Mariuccina! Indovina:

Pel purgatorio errante
disse il mio *primo* a Dante:

Ricordati di me!

Se qualche cosa vuoi,
parla! I fratelli tuoi,
non dicon l'*altro* a te.

Terzo io non son, Maria;
eppur l'anima mia
tutto per voi farà.

E quando, come spero,
abbi lassù l'*intero*...

O mia felicità!!!

[...] ⁴

Si tratta di una sciarada, ossia di un tipo particolarmente in voga nell'Ottocento e oltretutto prediletto da Victor Hugo⁵, che consiste nel ricavare da definizioni o allusioni segnalate in ordine (il "primo" o "primiero", il "secondo" o l'"altro", ecc.) alcune parole di cui l'ultima, l'"intero", risulti composta dalle precedenti. La soluzione, PIA-NO-FORTE⁶, allude al desiderio, ripetutamente espresso da Maria Pascoli ai fratelli (e peraltro mai esaurito) di poter disporre dello strumento, avendone essa appresa la tecnica nel convento di Sogliano⁷.

Il secondo testo, inedito e presente in un fascicoletto di apografi che Maria Pascoli confezionò nei primi anni di Massa (1885-1887) e che si conserva a Castelvechio (L

⁴ M. Pascoli, *Lungo la vita di Giovanni Pascoli*, memorie curate ed integrate da A. Vicinelli, Milano, Mondadori, 1961, p. 153.

⁵ Cfr. ad es. A.G. Rossi, *Storia dell'enigmistica*, Roma, Centro editoriale internazionale, s.d. [ma 1970], p. 428.

⁶ Ringrazio Giovanni Polara e Giovanni Pozzi per aver contribuito in misura decisiva a queste pagine, fornendomi le chiavi della sciarada e dell'anagramma, e – rispettivamente – del logogrifo.

⁷ Cfr. M. Pascoli, *Lungo la vita* cit., p. 155 (con riferimento all'estate dell' '82). "Avendogli io raccontato, come egli raccontava sempre tante cose e di me e di altri, il dispiacere che avevo avuto di dover rinunciare, uscendo di convento, a continuare a sonare il piano, mentre ero già arrivata a seguire [*sic*] impeccabilmente pezzi di musica anche molto difficili, egli subito disse che l'avrei avuto il pianoforte, che tra lui e Falino l'avrebbero acquistato. E se ne occupò proprio e a lungo e con molta premura" e, cfr., a p. 154 una lettera del Pascoli del 29 ottobre del medesimo anno (e che segue di poco quella da cui si stralcia qui la sciarada): "Il pianoforte... Abbi pazienza, sorellina mia, abbi pazienza. Non ti dimenticherai, no, il metodo, per un altro poco che aspetti". La lettera prosegue: "Mi viene in mente di scrivere due versi per la Didina. Presentaglieli assieme a quello che comprenderai. Dille che li ho fatti da mezzo addormentato, solo, solo [...]"; il riferimento è a *Ida*, scritto per il compleanno della sorella, su cui cfr. le considerazioni di Garboli in G.P., *Poesie famigliari* cit., pp. 186-87.

XXXIII, 4)⁸, propone un logogrifo, ovvero una sorta di anagramma in cui bisogna ricavare successivamente più parole ridistribuendo e utilizzando a mano a mano solo una parte delle lettere della parola-madre (che, nel caso dell'inedito pascoliano, è proposta alla fine e di cui, in più, si chiede un anagramma):

Logogrifo

La cenetta è finita, e il professore improvvisato di geografia rumina. Accanto a lui c'è la sorella minore che domanda un logogrifo, mentre egli pensa ai fiumi che dall'Alpi dirompono sonanti, qual movendo verso oriente, quale ad occidente, ad un tra gli altri che di due si forma; e intanto in petto a lui palpita un coso
2
3 { che consiste di tre. Dimmi, gli dice *Maria*
4 5 { Maria, mangiato hai bene? Un... le risponde,
5 5 { un... quattro. Dunque non empisti il... cinque?
Il cinque? Sì l'ho empito come un cinque.

Il testo, la cui soluzione è PO-COR-POCO-CORPO (*bis*)-PORCO, non sembra offrire congruenze significative con la produzione pascoliana: e ciò, probabilmente, anche a causa della sua natura scherzosa e del debole grado di formalizzazione metrica. L' "interno" domestico tratteggiato in questi versi del periodo massese può tuttavia richiamare la coeva raffigurazione di *Sera* (edito in "La farfalla" di Torino il 10 settembre 1886; poi inserito da Maria Pascoli nella prima edizione di *delle Poesie varie*)⁹, e il diminutivo dell'*incipit* trova un riscontro, pure coevo, in un titolo che prelude alla futura *myrica O vano sogno*¹⁰.

⁸ Si veda la descrizione di Nava in G.P., *Myricae*, edizione critica per cura di G.N., Firenze, Sansoni, 1974, p. CCXXII (CP 258); il componimento, segnalato dallo studioso, che ne riporta l'*incipit*, è alla carta 5v. (ovvero "70" nella numerazione a matita delle carte della busta); la copia è in pulito, se si eccettua la svista del v. 10 (qui evidenziata in corsivo); le cifre e la parentesi graffa sul margine sinistro sono originarie, e – come evidente – funzionali alla decrittazione.

⁹ "Alla tavola siede la sorella / più grande e meno triste, Ida la bionda; / tutta in sé scrive, medita, cancella, / come se al cuor la penna non risponda. // Non s'ode intorno che lo scricchio della / penna veloce. La lucerna inonda / di calda luce quella chioma e quella / fronte quasi d'un nimbo aureo circonda. // Ma la dolce Maria sta solitaria / e pensosa in disparte... Io, la speranza, / mentre fumo, volar vedo l'aria; // ed ambedue, per opera d'incanto, / conduco nella riposata stanza / d'un bel castello che disegno intanto". Sul testo cfr. quanto osserva Garboli in G.P., *Poesie famigliari* cit., pp. 199-203.

¹⁰ *La cenetta con la ragazza*, in L 9 "25" [= CP 46 r., secondo la siglatura di Nava: cfr. G.P., *Myricae*, ed. crit. cit., p. CXX]; un'occorrenza metaforica del termine "logogrifo" è in uno scritto del 1896, *La scuola classica*, ora in G.P., *Prose*, con una premessa di A. Vicinelli, I, Milano, Mondadori, 1956³, pp. 149-50: "Già negli esami della IV e V ginnasiale

Lo spazio residuo della medesima carta del fascicolo è occupata dal seguente

Anagramma

Disperato io v'ascendo ed ascolto
dalla vetta il grande urlo del mar:
forte come un titano là volto...
ricco d'oro un paese m'appar.

La quartina, la cui soluzione è RUPE-PERÙ, presenta una sia pur esile consistenza letteraria, potendovisi riconoscere da un lato qualche probabile riscontro con la produzione dell'amico livornese Giovanni Marra-di¹¹, e dall'altro una vaga prefigurazione di certo 'titanismo' che sarà caro al Pascoli più tardi (soprattutto in *La piccozza* e *Andrée*, di *Odi e inni*, e in *Napoleone*, dei *Poemi del Risorgimento*).

Che Pascoli coltivasse la poesia enigmistica è circostanza ricordata dalla stessa Maria (anche se con esclusivo riferimento al luglio dell' '82, ossia ai giorni del 'ritrovamento' delle sorelle, appena uscite di convento, a Sogliano)¹²; ed è circostanza del tutto conforme ad un gusto che nel secolo scorso fu particolarmente diffuso (forse più di quanto si possa oggi presumere, per lo meno sulla base delle cognizioni correnti di cultura poetica ottocentesca). In Italia l'enigmistica in versi, che già vantava cospicui precedenti a partire dalle origini romanze, conobbe una notevole espansione grazie al moltiplicarsi delle riviste specializzate e all'incremento dell'ospitalità riservata al genere dalla stampa propriamente letteraria. Fra i nominativi dei cultori più illustri si registrano, ad esempio, quelli di Monti, Perticari, Belli, Guerrazzi, Cavallotti, Boito, Ferdinando Martini, De Amicis, Giacosa, Pascarella (per tacere di Berchet, Giusti, Prati e altri, la cui passione risorgimentale venne in qualche caso manifestandosi nelle forme criptiche o semi-criptiche della "sfinge in versi")¹³. Ma per

noi non ci accorgiamo di proporre a quei poveri giovinetti un logogrifo piuttosto che un tema, una tortura più che un logogrifo, un'assurdità crudele".

¹¹ Cfr. *Monte Cacume* e *Una rupe*, per la clausola del v. 2, cfr. *Castiglioncello*, vv. 7-8, "Mi richiamò col mormorio dei pini / e con l'urlo del mar, Castiglioncello" (ma naturalmente, anche per la collocazione ritmica, cfr. Carducci, *San Martino*, v. 4, "urla e biancheggia il mar").

¹² Cfr. M. Pascoli, *Lungo la vita*, cit., p. 134, "Io insistevo molto per avere qualche sua poesia, e perché mi facesse dei giuochi – sciarade, rebus ecc. – per imparare a indovinare", e, p. 135, "Via via la conversazione era intramezzata dai giuochi di sciarade o simili, ch'egli faceva per contentare me".

¹³ Cfr. ad esempio Rossi, *Storia dell'enigmistica*, cit., *passim*. Espressamente alieno dal genere, invece, il Carducci: cfr. E. Ferrato, "i poeti non possono giocare con le parole" (?), in "Padova e la sua provincia", XVI, 1970, 1, pp. 27-28;

quanto riconducibile a questo sfondo, la vena enigmistica pascoliana (di cui, con ogni probabilità, le suddette testimonianze sono soltanto i pochi esemplari superstiti) non può completamente risolversi nel mero riscontro storico. Essa, piuttosto, si presenta come un aspetto della costituzionale attitudine cifratoria del poeta¹⁴ e chiede dunque di essere valutata in relazione a quei procedimenti di significazione indiretta che caratterizzano progressivamente la produzione pascoliana e che appaiono strettamente connessi alla necessità di occultamento dei referenti autobiografici e alla centralità assunta nel mondo dell'autore dal senso dell'arcano (secondo un fenomeno che in parte trascende la categoria del simbolismo – per lo meno se inteso nella sua vulgata accezione storico-letteraria – e di cui solo nell'ultimo quindicennio si è acquisita, in sede critica, una più concreta e profonda consapevolezza).

Un'attitudine cifratoria, questa del Pascoli, che sembra talora manifestarsi rasentando il tipo dell'enigma *stricto sensu* (quello cioè in cui si procura di fuorviare il solutore con uno svolgimento che si attaglia a quanto recato dal titolo, mentre la soluzione si riferisce ad altro), e di cui sarebbe interessante, prima o poi, tentare di tracciare una linea evolutiva, che considerasse non solo le forme di autoallegoresi operanti nella produzione maggiore (e, naturalmente, la loro intensa proiezione sul poema dantesco)¹⁵, ma anche taluni elementi marginali: ad es., la propensione giovanile verso una concezione esoterica del fatto poetico (anche per suggestioni provenienti dalle letterature classiche e antiche in generale)¹⁶, o qualche compiacimento di

nel panorama italiano spicca per versatilità il Boito: cfr. ID., *Arrigo Boito autore di palindromi*, *ibid.*, XVII, 1971, 3, pp. 23-24, G. Da Pozzo, *Lettere inedite di Arrigo Boito a Federico de Roberto*, in "Strumenti critici", XI, 1977, pp. 409-427; G. Pozzi, *La parola dipinta*, cit., p. 280; Rossi, *Storia dell'enigmistica* cit., pp. 28, 57-58, 60, 94-95, 443.

¹⁴ La connessione è già rilevata da P.E. Pieretti, *Ecdotica aneddotica*, in *Giovanni Pascoli. Poesia e poetica*. Atti del convegno di studi pascoliani. San Mauro, 1-3 aprile 1982, Rimini, Maggioli, 1984, pp. 411-58.

¹⁵ Basti ricordare, per tutte, le affermazioni presenti nella *Prefazione a Fior da fiore*: "[...] il tempio è ancora in piedi, è bello dentro e fuori, è più bello nel suo complesso che ne' suoi particolari che sono pur bellissimi; [...] e [...] vi si può entrare, perché la chiave s'è trovata. E se soggiungessi che l'ho trovata io, questo povero io, mi direste superbo?"; a loro volta gli scritti del Pascoli determineranno analoghe persuasioni circa l'impiego di un linguaggio iniziatico da parte di Dante: cfr. L. Valli, *Il linguaggio segreto di Dante e dei Fedeli d'Amore*, Roma, L'Universale, 1928.

¹⁶ Ci si riferisce ad alcuni tratti della pagina di poetica, presente tra le "carte Schinetti", del '77-'79, che inizia "Voglio evocare tutto il vecchio mondo sepolto", e recante, tra l'altro, un'invocazione alla Sibilla di Dodona (cfr. G.

scrittura emblemizzante che si attua entro una dimensione propriamente araldica¹⁷, o la stessa attenzione riservata in sede antologica all'enigmistica popolare¹⁸. Si consideri inoltre che l'appartenenza del secondo e del terzo testo a tipi di enigmi incentrati sulla combinatoria dei significanti costituisce un precedente di qualche rilievo per il rapporto che in seguito Pascoli intratterrà con lo strumento linguistico¹⁹, e non può non ri-

Capovilla, *Documenti della poetica giovanile del Pascoli*, in *Testi ed esegesi pascoliana*, Atti del Convegno di Studi pascoliani, San Mauro Pascoli, 23-24 maggio 1987, Bologna, Clueb, 1988, pp. 42-43: dove si postula che lo stesso titolo *Foglie gialle* progettato dal P. in quel periodo per una sua raccolta di versi alluda alle modalità di responso proprie della Sibilla); sempre nelle "carte Schinetti" si riscontra un testo (ora in G. Capovilla, *La formazione letteraria del Pascoli a Bologna. I. Documenti e testi*, Bologna, Clueb, 1988, p. 139), intitolato *Alla luna*, nelle cui strofe iniziali, ("Tutta notte i raggi tuoi / mi seguìro amicamente; / le memorie degli eroi / potei legger nel torrente. // Il torrente per quei piani / una scitale pare, / che a gran cerchi, a guizzi arcani / luminosa si svolgea / [...]"), è proposta la comparazione tra un torrente ed una scitale; come rileva G. Ponte, *La poetica di "Foglie gialle" e la lirica giovanile del Pascoli*, in "La Rassegna della letteratura italiana", LXXC (1971), p. 78, nel testo "si rivela già la tendenza a forme spontanee, certo assai limitate, di simbolismo: il corso tortuoso del torrente pare una scitale (cioè, in questo caso, la lista di membrana che gli efori di Sparta avvolgevano attorno ad un bastone per scrivervi, disponendole in senso verticale, le lettere costituenti la parola dei loro messaggi; questi si potevano decifrare solo quando la lista era avvolta su un bastone di uguale diametro); dai gorgi si leva la voce del passato, alla luce della luna, propizia al fantasticare [...]; il poeta ha la chiave per ricostruire il messaggio crittografico offerto dalla natura, e fa così rivivere figure perdute per i nostri sensi, ma tuttora presenti nel paesaggio".

¹⁷ Cfr. ad es. – fra i vari pezzi che compongono la silloge postuma – il n. LXII dei *Poemata et epigrammata*, desunto da una lettera al Caselli del 1902, nella quale il poeta specifica: "Farei fare... un bassorilievo in marmo, rappresentante una medaglia delle mie: una Musa che incorona un poeta: poi un'iscrizione in latino enigmatico che dicesse che nella casa c'è sepolto molto oro" (cfr. G.P., *Carmina* cit., p. 699); si aggiunga che "una lettera del medesimo Caselli del 4 settembre 1902 contiene un distico latino, non raccolto nei *Carmina* e stranamente sfuggito agli studiosi del Pascoli latino [...], scritto per le nozze del Bianchini [Severino B., conosciuto a Bologna nel 1896]. Il distico o epigramma, come lo chiama il Pascoli in una cartolina dell'11 settembre [...] era destinato ad accompagnare una pergamena augurale, disegnata dal pittore Domenico Ghiselli (soprannominato 'Giotto') ed è 'naturalmente intelligibile soltanto col disegno di Giotto' (Pascoli, *ibid.*)" (A. Traina, *Per l'identificazione di un frammento pascoliano*, in *Poeti latini (e neolatini) Note e saggi filologici*, III, Bologna, Pàtron, 1989, p. 282); e per analoghi sconfinamenti nel campo dell'araldica, cfr. G. Capovilla, *Sulla formazione di "Myrica"*, in "Studi di filologia italiana", XL, 1982, pp. 262 n. e 270 n.

¹⁸ Cfr. la sezione di indovinelli popolari proposta in G.P., *Fior da fiore*, prose e poesie scelte per le scuole secondarie inferiori, terza edizione accresciuta, Sandron, Milano-Palermo-Napoli, 1904, pp. 73-74, e tratta da I. Nieri, *Vita infantile e puerile Lucchese*, Lucca, 1898.

¹⁹ Cfr. da ultimo M. Perugi, *Morfologia di una lingua morta. I fondamenti linguistici dell'estetica pascoliana*, in *Atti del Convegno internazionale di studi pascoliani*, ("prima edizione speciale dei Quaderni pascoliani di Barga"), Bar-

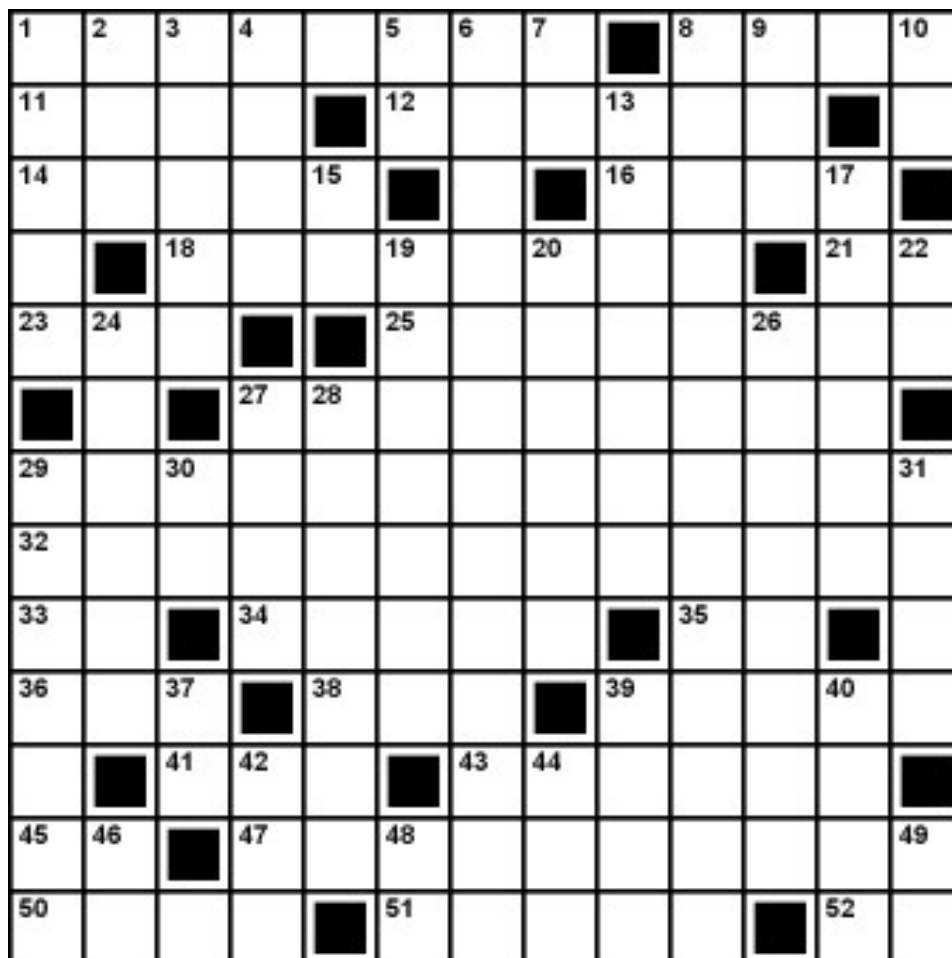
chiamare, anche se su un piano di mera coincidenza, i noti sospetti nutriti da De Saussure circa l'applicazione della tecnica esoterica dell'ipogramma nel *Catullo calvos* e nel *Iugurtha*²⁰. Sul piano biografico, infine, si dovrà rilevare che il primo pezzo, la sciarada, non è dettato da un'intenzione precipuamente ludica, ma consiste nella cifratura – a scopo, si direbbe, elusivo od esorcizzante, – di una questione 'familiare', collocandosi su un piano analogo a quello degli acrostici massesi, nei quali per codificazione del messaggio rimanda alla dimensione chiusa del ricomposto nucleo familiare e alle forme indirette e tortuose cui Pascoli piegava il linguaggio del "nido"²¹ prima di volgersi ad altre sperimentazioni verbali.

GUIDO CAPOVILLA

ga, Tip. Gasperetti, vol. II, 1988, pp. 171-233, e G.L. Beccaria, *Polivalenza e dissolvenza del linguaggio poetico: Giovanni Pascoli*, in *Le forme della lontananza*, Milano, Garzanti, 1989, pp. 163-79.

²⁰ Cfr. J. Starobinski, *Les mots sous les mots. Textes inédites des cahiers d'anagrammes de Ferdinand de Saussure*, in *To Honor Roman Jakobson. Essays on the Occasion of his Seventeenth Birthday*, 11 October 1966, III, The Hague-Paris, Mouton, 1967, pp. 1906-07 (quindi *Les mots sous les mots. Les anagrammes de Ferdinand de Saussure*, Gallimard, Paris, 1971, pp. 149-51); A. Rossi, *Gli anagrammi di Saussure: Poliziano, Bach, Pascoli*, in "Paragone", 218 (aprile 1968), pp. 113-27; G. Nava, *Lettere di Ferdinand de Saussure a Giovanni Pascoli*, in "Cahiers Ferdinand de Saussure", 24, 1968, pp. 73-81.

²¹ Cfr. Pozzi, *La parola dipinta* cit., p. 281: "Il Pascoli acrostico il nome delle sorelle in alcuni componimenti familiari: inc. "Mentre siedo" (*Poesie* IV 1439); "Ida, usciti già spmp" (*Ibid.* 1440); "Mi piange il cuore" (*Ibid.* 1442). La poesiole che inizia "Pallida il volto" (*Ibid.* 1441) contiene l'acrostico "poverina"; un'altra, che accompagnò un dono di carta a Maria (*Ibid.* 1445), realizza sui margini un suggestivo "Ci aprerò", che sarà probabilmente involontario. Di per sé, nell'uso dell'artificio, il poeta oltrepassa di poco i termini tradizionali dell'ostensione del nome. Sorprende invece il legame, costante in tutta la serie, con dei contenuti lugubri, i quali in due casi ("Ida, usciti" e "Mi piange il cuore") paiono alludere a una incrinatura di rapporti affettivi con le dedicatorie. A che cosa si colleghino sul piano biografico non so dire: tutti i componimenti risalgono all'estate del 1886 (fuorché quello dell'acrostico involontario), nei primi mesi in cui le sorelle si riunirono stabilmente al poeta; in quello a Ida già aleggia il fantasma della defezione: "A te, dicono [i capineri che hanno lasciato il nido]: oh sol felice, bello, Morbido il nido, dove ad un richiamo Aprite il becco e tu e il tuo fratello!"; nell'altro a Maria non pare detto per antifrasi "Io gli ho risposto che tu più non m'ami". Da tutto ciò mi par bene che Pascoli non abbia usato dell'artificio, come d'un diversivo occasionale, ma, sotto il gravame di tormenti psichici, abbia connesso all'evocazione del nome del richiamo d'una forza oscura". [Mentre il presente articolo è in bozza, registro che la natura enigmistica di un altro testo pascoliano è stata recentemente individuata da Clemente Mazzotta; si tratta di una poesia dedicata al Caselli (*Se dissì male, perdona*) e pubblicata da Del Beccaro, in G.P., *Lettere ad Alfredo Caselli*, edizione integrale a cura di F.D.B., Milano, Mondadori, 1968, p. 715] "senza cogliere forse, e certo senza additare al lettore, l'inequivocabile acrostico "s-u-p-e-r-e-b-r-e-o" " cfr. G. Pascoli – L. Tosi, *Lettere 1895-1912*, a cura di C.M., Bologna, Clueb, 1989, p. 137].

**ORIZZONTALI**

1. La Guardia che controlla il mare - **8.** Una sigla da Istituto Superiore - **11.** Parte dell'intestino tenue - **12.** Durano 24 ore - **14.** Si oppone al profano - **16.** Varietà di giallo - **18.** Emozionato fin quasi alle lacrime - **21.** Tono senza uguali - **23.** La ninfa che amò Narciso - **25.** Ormeggiato, agganciato - **27.** Un mezzo come il carro armato - **29.** Lo usa chi fuma un Cubano o un Toscano - **32.** Roba di poco conto - **33.** Information Technology - **34.** È simile alla caffeina - **35.** Terminano la bugia - **36.** Precede il nome dei sacerdoti - **38.** Un diplomato (abbr.) - **39.** Grossi vitelli - **41.** Negazione bifronte - **43.** Dispensato da un obbligo - **45.** Le gemelle in lotta - **47.** Dominare dall'alto - **50.** Il Marte greco - **51.** Vermi solitari - **52.** Simbolo dell'osmio.

VERTICALI

1. Può essere sebacea o sierosa - **2.** L'onda dei tifosi allo stadio - **3.** Un tipo di spumante - **4.** Un protagonista della corrida - **5.** Iniziali di un Garinei - **6.** Unire di nuovo - **7.** Aosta - **8.** Lo è una cosa che fa ben sperare - **9.** Baronetto inglese - **10.** Iniziali della Loren - **13.** Una malattia infettiva - **15.** In fondo allo slalom - **17.** Calcano le scene - **19.** Gruppo di bovini - **20.** C'è quella elettrica e quella di terremoto - **22.** Laconico diniego - **24.** L'arte delle sarte - **26.** Un "undici" orobico - **27.** Spicciolo di dollaro - **28.** Opposto al Paradiso - **29.** Una caratteristica del limone - **30.** Si ripetono nella carica - **31.** Offre ristoro nel deserto - **37.** La firma dell'anonimo - **39.** Dodici in un anno - **40.** Renato della canzone - **42.** Operatore Socio Sanitario - **44.** Precede Filippo Neri - **46.** L'inizio del trambusto - **48.** Viterbo - **49.** Esempio in breve.

